



per la rilevanza del loro lavoro e del loro apporto alla corretta gestione del patrimonio costruito che abbiamo ricevuto in eredità dalle epoche precedenti e che rappresenta, a detta ormai di tutti, la maggiore fonte di ricchezza potenziale del nostro Paese, gli imprenditori e, tra questi, i titolari di imprese di restauro di superfici dipinte, o anche di semplice coloritura, con le loro maestranze. Lo dice il buon senso, lo confermano la storia, anche recente, e la natura stessa del fare architettura o del fare restauro: nessuna idea e nessuna impresa, in questi settori di attività, infatti, potrebbe trovare attuazione senza il loro fondamentale contributo.

**Testimonianza evidente di questo ruolo centrale e dell'attenzione che questi soggetti e il loro lavoro debbono avere, e hanno avuto nel convegno, è stata la presenza, alla tavola rotonda finale, della dottoressa Valeri, dirigente dell'Area legislazione e mercato privato dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili).**

La sua presenza e il suo contributo alla discussione sui ruoli e le ricadute del nuovo «Codice dei Beni Culturali», infatti, hanno reso evidente, da una parte, l'interesse che il mondo del restauro e in generale quello della tutela del patrimonio architettonico, artistico, storico, culturale e

paesaggistico, debbono avere per il mondo delle imprese operanti nel settore e, dall'altra, l'interesse che queste ultime e le loro associazioni di categoria esprimono per il primo. Si tratta, quindi, semplicemente (per modo di dire, naturalmente, giacché la sfida è stata appena lanciata) di trovare le giuste sinergie tra i soggetti operanti nei due campi, nel rispetto delle reciproche competenze, delle rispettive autonomie e dei legittimi interessi di ciascuno. La rappresentante dell'Ance, d'altra parte, ha evidenziato con estrema chiarezza l'importanza cruciale, già emersa durante i lavori del congresso, di innescare, sostenere e favorire processi virtuosi di:

- **qualificazione delle strutture di impresa** operanti nel settore edile, a fronte delle sfide poste dall'intervento sui manufatti esistenti che, d'altra parte, costituiscono una quota progressivamente sempre maggiore dell'attività edile del paese;

- **adeguamento del sistema di imprese ai mutamenti del quadro istituzionale e normativo** in materia di tutela, gestione, conservazione e valorizzazione del patrimonio architettonico, urbano e paesaggistico della nazione;

- **formazione e qualificazione**, preventiva all'ingresso nel mondo del lavoro o secondo processi

di apprendimento «in continuo» durante il periodo di vita attiva, delle maestranze impegnate nel settore, anche ricorrendo a forme di cooperazione tra mondo della scuola, università e enti di formazione professionale.

**A sottolineare la rilevanza di questi problemi** e, di conseguenza, quella dei temi tecnici, scientifici e metodologici trattati esplicitamente durante il convegno, la rappresentante dell'Ance ha illustrato sinteticamente una serie d'azioni che l'associazione stessa sta conducendo, o supportando, in materia di cooperazione pubblico-privato in questo campo, a partire da alcuni protocolli d'intesa siglati o in corso di perfezionamento con la Regione Lombardia e la Regione Marche. L'invito che da tutto ciò deriva coinvolge, pertanto, tutti i soggetti partecipanti al convegno e interessa, in primo luogo, proprio il mondo delle imprese e, quindi, i potenziali lettori di questo giornale.

Da ciò nasce questo breve e sintetico richiamo ai risultati dei lavori congressuali che ciascuno potrà approfondire, se lo ritiene, attraverso la consultazione del ponderoso volume degli atti o consultando il sito Web dell'associazione che ne ha curato organizzazione e svolgimento.

(<http://www.arcadiaricerche.it>). •

## Qualità Colore

### Federica Teso, nuovo consigliere delegato per lo sviluppo internazionale di Ivm Group

Federica Teso è il nuovo consigliere delegato di Ivm Group, holding cui fanno capo alcune fra le principali industrie in Europa e al mondo specializzate nella produzione di vernici per legno, di resine, elastomeri e diverse materie prime, con un fatturato di oltre 280 milioni di euro, figura al 15esimo posto nella lista delle imprese chimiche nazionali, secondo l'ultima indagine di Federchimica. Il cda ha confermato Adriano Teso presidente e Massimo Milesi vicepresidente. Federica Teso, 33 anni, è da poco rientrata in Italia dopo otto anni trascorsi in Francia e si occuperà di coordinare e promuovere le attività delegate al Comitato per le strategie e lo sviluppo per le aziende estere e i mercati Internazionali. Dal 2002 è anche unica azionista di Ivm Group.



### Dai laboratori di ricerca e sviluppo al prodotto finale.

### Per il restauro gli ingegneri equiparati agli architetti?

Sarà la Corte di Giustizia europea ad esprimersi sull'equiparazione delle competenze tra ingegneri ed architetti nel campo del restauro. A chiamare in causa la giustizia europea è la sesta sezione del Consiglio di stato con l'ordinanza n. 2379. L'oggetto del contenzioso riguarda un provvedimento della soprintendenza di Firenze che ha negato il nulla osta per i lavori di straordinaria manutenzione di un immobile vincolato. Nel provvedimento veniva spiegato che il progetto non poteva essere accolto in quanto redatto da un tecnico non abilitato in quanto non iscritto all'albo degli architetti. A firmare tavole e relazioni era un ingegnere iscritto all'ordine di Pistoia. Le diverse interpretazioni sono nate da due ordinamenti vigenti: quello italiano e quello europeo. La soprintendenza ha motivato la propria scelta sulla base di un regio decreto n. 2537 risalente al 1925 dove il regolamento per le professioni di ingegnere e architetto affida le opere di rilevante carattere artistico agli architetti. Il Consiglio degli ingegneri chiedeva l'abrogazione della norma interna con l'applicazione della direttiva europea n.384 (del 1985, articoli 10 e 11) con la quale era stabilito che gli ingegneri civili laureati prima dell'entrata in vigore della direttiva sono abilitati in modo automatico su tutto il territorio della comunità all'esercizio della professione dell'architetto. Il Consiglio di stato ha preso atto del contrasto rimettendosi alla Corte di Giustizia europea. Ora sarà la Corte a stabilire se l'abilitazione da ingegnere vale anche per gli architetti o se la direttiva si riferisce solo alla equiparazione delle lauree consentendo sia ai dottori in architettura sia quelli in ingegneria di sostenere l'esame professionale per architetti.